

Vedoktam Ratriuktam



Tradotto da Govinda Das Aghori

Sanscrito

अथ वेदोक्तं रात्रिसूक्तम्

ॐ रात्री व्यख्यदायती पुरुत्रा देव्यक्षभिः ।
विश्वा अधि श्रियो-दहित ॥१॥

ओर्वप्रा अमर्त्यानिवतो देव्युद्वतः ।
ज्योतिषा बाधते तमः ॥२॥

निरु स्वसारमस्कृतोषसं देव्यायती ।
अपेदु हासते तमः ॥३॥

सा नो अद्य यस्या वयं नि ते यामन्नविक्षमहि ।
वृक्षे न वसति वयः ॥४॥

नि ग्रामासो अविक्षत निपद्वन्तो निपक्षिणः ।
नि श्येनासश्चिदर्थिनः ॥ ५॥

यावया वृक्यं वृकं यवयस्तेनमूर्म्म्ये ।
अथा नः सुतरा भव ॥६॥

उप ते गा इवाकरं वृणीष्व दुहितर्द्विवः ।
रात्रि स्तोमं न जिग्युषे ॥८॥

इति ऋग्वेदोक्तं रात्रिसूक्तं समाप्तं ।

Vedoktam Ratrisuktam

Elogio della Dea della Notte rivelato nei Veda. Dalla Devi Mahatmya (Markendeya Purana).

Vedoktam Ratri Suktam è recitato prima di iniziare la Durga Saptashati Patha.

atha vedoktaṃ rātrisūktam

om rātrī vyakhyadāyati purutrā devyakṣabhiḥ |
viśvā adhi śriyo'dhita ||1||

Om. La notte della dualità viene avanti in molte forme e tempi percepibile dal divino potere di senso.

orbaprā amartyā nivato devyudvataḥ |
jyotiṣā vādhate tamaḥ ||2||

Onnipresente, immortale, la Dea dei luoghi alti e bassi; le tenebre sono respinte dalla luce.

niru svasāramskṛtoṣasam devyāyatī |
apeduhāsate tamaḥ ||3||

Lei diede definizione a sua sorella, la Luce Nascente, la Dea che viene. E le tenebre svaniscono.

sā no adya yasyā vyaṃ niteyāmanyavikṣmahi |
vṛkṣeṇ vasatiṃ vayah ||4||

Lei ora è nostra. Che possiamo vedere i suoi sciolti e perfetti movimenti sulla terra così come un uccello osserva dal suo nido in un albero (rimanendo solo il testimone).

ni grāmāso avikṣata nipadvanto nipakṣiṇaḥ |
ni śyenāsaścīdarthinaḥ ||5||

Per tutta l'umanità, per gli animali che camminano, o gli uccelli che volano in aria, Lei è l'oggetto della ricerca disperata.

yāvayā vṛkyaṁ vṛkaṁ yavayastenamūrmmye |
athā naḥ sutarā bhava ||6||

Scaccia i lupi della confusione, scaccia i lupi dell'egoismo, i ladri, fame, sete, avidità, illusione, dolore e morte. Quindi sii per noi l'eccellente incrocio della Saggezza.

upa mā pepisattamaḥ kṛṣṇaṁ vyaktamasthita |
uṣa ṛṇeva yātaya ||7||

L'oscurità che tutto pervade è vicino a me, esistente come forme individuali nell'oscurità. O Luce dell'Alba, allontana quest'ignoranza.

upa te gā ivākaraṁ vṛṇīṣva duhitarddivaḥ |
rātri stomaṁ na jigyuṣe ||8||

O figlia del cielo, ho recitato questo per gratificare te. O notte di dualità, possa questo inno essere vittorioso.

iti rgvedoktaṁ rātrisuktaṁ samāptaṁ |

Qui finisce il Ratri Sukta from the Rigveda.